



## La filosofia dei Beatles

Massimo Donà

**MIMESIS, EURO 14**

*“Quattro ragazzi di una città periferica di una Gran Bretagna da poco uscita dalla guerra stavano avviando un processo rivoluzionario senza precedenti. Tutto era destinato a cambiare, nulla sarebbe stato più come prima”. È questo l’approccio di Massimo Donà alla musica dei Beatles: la nascita di un qualcosa di nuovo, uno stravolgimento delle strutture classiche – in questo caso della musica popolare – che apriva la strada a un nuovo mondo. All’inizio del saggio, Donà pone in rapporto il processo delle avanguardie artistiche europee dei primi anni del XX secolo con il sorgere della musica beat e pop negli anni 60. Come Kandinsky, Schönberg, e Tzara avevano portato l’arte al di là dei confini classici, così i Beatles donano alla musica pop un nuovo orizzonte, uscendo dai limiti del puro intrattenimento, per un percorso quasi iniziatico di riscoperta di nuovi valori estetici e musicali. In appendice, una corposa bibliografia in lingua italiana sui Fab Four, che può essere lo spunto per ulteriori approfondimenti sulla carriera del gruppo.*

**Alessandro Bottero**



## Cesare Monti - L'immagine della musica

Roberto Manfredi

**CRAC, EURO 22**

Roberto Manfredi è uno di quei personaggi “dietro le quinte” cui la musica di qualità deve tantissimo da decenni. In questo libro ci racconta un altro personaggio della stessa razza, anche se non è un musicista, ma un fotografo. Un artista straordinario che negli anni 70 ha creato decine di copertine per i dischi degli artisti italiani più rappresentativi di un’epoca in cui l’aspetto visuale della musica era ancora essenziale, in cui la copertina era il biglietto da visita di un disco e un suo complemento assolutamente essenziale. Gente come Cesare Monti, lo capiamo dalle testimonianze riportate nel volume, aveva la capacità di interpretare in immagini il messaggio della musica, era gente che creava assieme ai musicisti – e loro lo sentivano: *“Gli artisti adoravano Cesare – ha spiegato Manfredi – si fidavano ciecamente, si facevano fotografare in campo lungo, di spalle, a volte apparendo persino irrisconoscibili...”*. Insomma, se andava bene per lui andava bene anche per loro...

**Lucio Mazzi**